Anno VI | Venerdì 14 Luglio 1871 | **N. 166**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 13 LUGLIO

Gli ultimi dispacci ci hanno annunziato che nei dipartimenti francesi ancora occupati dalle truppe tedesche non cessano dal succedere risse e conflitti fra le truppe stesse e gli abitanti, e che i comandanti tedeschi ordinano per questo motivo sempre nuove misure di precauzione e di rigore. Il *Soir* dice che anche la visita di Manteuffel a Thiers aveva per obbiettivo questo argomento; e quindi assicura che Bismarck desidera d' intendersi con Thiers per affrettare lo sgombro desiderato. Di qui la sollecitudine per parte del Governo francese di affrettare il pagamento dell' indennizzo anche prima dello spirare dei termini fissati dal trattato di Francoforte. Difatti i tedeschi si ritirano a misura che i francesi li pagano.

Del resto, secondo i dispacci odierni, il tuono della stampa officiosa tedesca è ora molto benevolo verso la Francia. La *Corr. Provinciale*, ad esempio, constata che la situazione del Governo francese è adesso notevolmente consolidata e che la Germania seguirà con vivo interesse e senza alcuna apprensione, « il nuovo sviluppo del suo grande vicino ». In quanto poi alla rappresentanza regolare della Germania presso il Governo francese, la *Gazzetta di Spener* annunzia ch' essa sarà regolata in modo definitivo soltanto dopo lo sgombro di tutti i dipartimenti francesi.

Si assicura che in Francia si tratti di rimpiazzare il progettato diritto del 20 per 0/0 sui tessili mediante una imposta diretta; ma nulla è ancora deciso in proposito. Del resto più s'avvicina la discussione pubblica dei provvedimenti finanziari, e più si fa forte la opposizione dei liberi scambisti. Essi si sono costituiti in una associazione, a cui fanno centro tutti i reclami delle diverse industrie. Il Thiers si reca in seno alle Commissioni onde difendere passo per passo il suo edifizio finanziario, e stenta a riescire nel suo intento. Intanto si annunzia che le trattative coi fabbricatori di Lione sono pel momento sospese.

I giornali continuano ancora ad occuparsi del signor di Choiseul che andò in congedo per non assistere all' ingresso in Roma del Re Vittorio Emanuele. Il corrispondente parigino dell' *Opinione* cerca però di spiegare nel modo seguente il motivo che spinse un uomo prudente come il signor Thiers ad approvare la condotta del suo rappresentante presso il Governo italiano. Il signor Thiers, egli dice, ha una grande simpatia pel signor di Choiseul, nel quale riconosce molte delle qualità necessarie per proseguire la carriera diplomatica in cui egli lo ha posto; perciò, mentre approva la condotta da lui tenuta in questi ultimi tempi rispetto al signor Visconti-Venosta, lo esorta, assicurasi, a ritornare presto al suo posto ed a mostrarsi conciliante verso l'Italia. Il signor Thiers gli avrebbe dette queste parole: «Fate in Italia ciò che io faccio in Francia. Procurate di contentar tutti e di non offendere alcuno, *almeno per ora.* »

L' aggiornamento indefinito del *Reichsrath* viennese è considerato come un cattivo indizio dalla stampa liberale austriaca. Pare certo difatti che Hohenwarth non sottoporrà all' imperatore, per ottenerne la firma, il decreto di riconvocazione del parlamento se non nel caso che l' ingresso dei czechi nello stesso gli assicuri la maggioranza. L' aggiornamento del consiglio dell' impero equivale quindi secondo tutte le apparenze a due cose: alla *sospensione* dell' azione parlamentare, ovvero all' inaugurazione d' un governo clero-feudale, cioè reazionario, all' ombra delle forme costituzionali. Il prossimo avvenire non si presenta quindi in Austria sotto rosei colori.

Un altro segno dei tempi in Austria è pure il contegno assunto dal Casino Cattolico e dall' Associazione popolare cattolica dell' Austria inferiore. Gli oratori di quelle cattolicissime associazioni furono incaricati di far conoscere ai loro piissimi uditori i pericoli che derivano « dalla politica luterana del conte de Beust, e come sia disdicevole pella famiglia imperiale, quale solido baluardo della fede cattolica, di mantenere più a lungo nella carica di cancelliere un protestante, che come tale non può a meno di sottominare i cardini del cattolicismo. » Secondo il *Tagblatt*, dal quale togliamo questi ultimi particolari, l' Associazione cattolica dell' Austria inferiore terrebbe nel giorno 15 luglio una riunione, e nel susseguente farebbe una gita di piacere alla Weilburg ove *sarebbe stata invitata dall' arciduca Alberto.* Sarebbe designato già l' oratore, il quale in tale occasione, ringraziando il predetto arciduca pell' invito, indirizzerebbe contemporaneamente al medesimo la preghiera di voler *adoperarsi affinchè siano allontanati dal consiglio della corona tutti gli avversari del partito politico cattolico, e che l' imperatore prenda sotto la sua graziosissima protezione la religione cattolica, i suoi pastori ed aderenti.*

Richiamiamo l' attenzione dei nostri lettori sugli odierni dispacci viennesi, i quali riassumono un importante discorso di Beust relativo agli armamenti dell' Austria.

A Bukarest la Camera ha votato il bilancio dell' anno venturo con un perfetto pareggio fra il passivo e l' attivo: cosa estremamente invidiabile.

La processione protestante di Nuova-York prima proibita e poi permessa è stata causa di gravi disordini e di conflitti. Si vede che anche in America la tolleranza è praticata ben poco.

LETTERE UMORISTICHE
DI UN NOVIZIO
XVIII.

Roma, 26 giugno. — La prima notte dormita a Roma da uno che non sia un discendente delle scimmie, od enunciato per la salute dell'anima sua dai reverendi padri mediante la obbedienza cieca, non può essere dormita. *Roma e il mondo* è il titolo di un lavoro di quell'insigne avversario del potere temporale, che è il venerabile Nicolò Tommaseo; ma con un piccolo apice aggiunto si ottiene questa sentenza: *Roma è il mondo.*

Difatti a Roma si raccoglie, si compendia, si congloba tutta la civiltà antica e la si comunica ai secoli venturi. Parlateci quanto sapete voi *gente nuova* di pangermanismo, di panslavismo, tentate di abbassare la *razza latina*, ma è pure questa razza che impresse a sè il carattere della civiltà mondiale, e poscia lo impresse a voi in lettere latine.

Roma è il mondo! Questa di Roma è una eredità di tutto il mondo civile. Voi potreste anche ripudiarla; ma allora ripudiereste la vostra medesima civiltà, ripudiereste non soltanto l'antico ma il moderno, la universalità del diritto, la scuola delle grandi individualità e di ogni grandezza.

Che dormire? Ecco lì le nostre classiche reminiscenze farsi persone ed assistere al vostro sonno quasi ombre del passato, che si riflettono sul presente e sull'avvenire! La storia di Roma è una parte di quella di tutte le Nazioni storiche, è una parte di tutte le Nazioni moderne; e quindi a Roma si risveglia in voi il ricordo dell'Asia e dell'Africa antica e quello dell'Europa e dell'America moderna. I vostri sogni diventano idee, e le idee vi assediano, vi risvegliano, vi esaltano.

Le diverse Rome, la favolosa, la repubblicana, l'imperiale, la cristiana, la papista e gesuitica vi passano davanti come le ombre dei discendenti di Banco nel Macbet; e finisce che voi vedete una *nuova Roma*, splendente di luce novella, la *Roma dell'Italia.* E qui la fantasia vola vola, abbandonando i campi della storia e divinando il futuro. Questa Roma torna ad essere il campo delle grandi individualità, ma anche di tutte le stirpi italiche affratellate tra loro; torna ad essere la città del diritto, ma della uguaglianza; torna ai principii della religione degli oppressi e dei poveri, dei figli di Dio cioè della religione di Cristo; torna ad essere la sede delle scienze, delle lettere, delle arti, ma con un carattere non greco, o latino, bensì mondiale, torna ad essere centro alle genti; questa Roma torna ad essere il punto di comunicazione tra il nord ed il sud, tra l'ovest e l'est, diventa il centro della nuova civiltà.

L'immaginazione mia, cavalcando i campi dell'aria colla velocità e colla sicurezza del globo areostatico del nostro Lestani di Driolassa, mi fa fare molto cammino, ma per timore di perdere le staffe, io scendo a terra e mi faccio questa interrogazione prosaica: Sono coloro, che hanno gridato: Roma! Roma! più forte degli altri, uomini tali da comprendere l'*avvenire di Roma* e quello dell'Italia, e da fare quanto occorre perchè sia così splendido e grande quanto è il nome di una città, della quale si può dire senza enfasi: *Roma è il mondo?*

Lasciamo ai posteri l'ardua sentenza; ed usciamo di casa di buon mattino. La *maggioranza*, ligia al suo dovere, e memore che il suo scopo è Napoli, e non Roma, decide, *me contrario*, che qui si può stare un giorno come *stazio e di viaggio*, ma che l'altro si deve trovarsi a Napoli, caschi il mondo! Io opinavo che il mondo non cascasse anche se si stava un giorno di più; ma la maggioranza *delegata* non vuol mancare al Congresso. Io che sono proprio una *minoranza assoluta* devo accomodarmivici alle decisioni dei *maggiorenti*, e studio la maniera di *vedere Roma in un giorno.* È un *tour de force* di cui mi sento capace, purchè i miei padroni mi accordino quest'altra metà di giornata per il Vaticano. Si decide di non vedere pitture, nè cose simili, si prende una carrozza ad ora, si dicono i luoghi principali da vedersi, si mette in arbitrio di quell'*anima romana* del cocchiere di condurci per le vie migliori, di additarci i luoghi saputi a memoria da ogni persona mezzanamente colta, e si va.

Lo spediente è riuscito benissimo. Il nostro cocchiere è un bravo uomo, di quelli che meritano di essere compresi nel S. P. Q. R. Corre a tempo, a tempo si ferma, risponde poco ma giusto, vede di aver che fare con gente alla quale basta una parola e che non sono bauli come certuni che so io, e che credono di arrampicarsi sull'albero della celebrità appiccicando il proprio nome a quello di qualche uomo non ignoto. Si passa dal Mausoleo di Adriano, a San Pietro, a quel da Montorio, alle terme di Caracalla, al Foro Trajano ed al Romano, al Campidoglio, al Colosseo, a San Paolo, a San Giovanni Laterano, al Quirinale ecc., ecc., ecc.

Insomma si vede Roma prima di pranzo, lasciando a dopo la passeggiata del Pincio.

Che impressione vi ha fatto Roma? — Ve lo dirò poi, al punto della partenza, all'atto in cui i miei compagni salderanno il conto dell'*Hôtel Rome.*

Io non so comprendere perchè si abbia proprio da dire *Hotel* e non *Albergo*, e perchè non si possa in Italia parlare e scrivere *italiano*, come in Francia parlano e scrivono francese. Uno dei modi di valere qualcosa in questo mondo è quello di stimarsi da qualcosa; e non si stima abbastanza sè quando si rinunzia, in casa propria, alla propria lingua per questa affettazione di assumere quella di chi non vuol parlare la nostra nemmeno per cortesia. C' è in francese un avviso, secondo il quale si paga pranzo, se non si dice che la mattina si pranza fuori. È lo stesso che dire, che paga il pranzo due volte chi non paga alla Francia il tributo di conoscere la sua lingua. Io amo che le lingue altrui si conoscano; ma per parlare e scrivere la propria. Non voglio un' *indipendenza dell' ignoranza* dal sapere altrui, ma bensì un' *indipendenza del sapere* dalla ignoranza altrui.

Sediamo dunque a tavola. Ci sono i Francesi ed i Friulani da una parte, i Siciliani con qualche po' d' anglo-siculo dall' altra. Tra i Siciliani uno de' miei colleghi riconosce un Senatore ed un Deputato.

L' osservazione da me fatta desinando si è, che il tono di voce dei Francesi, forse venuti in coda a qualche *deputazione degl' interessi*, è alquanto depresso, mentre quello dei Siciliani, che hanno testè visitato il museo del Vaticano, è alquanto rialzato. Segni dei tempi! Dai due onorevoli isolani e dall' anglo-siculo acquisto più ampie idee sulla fabbricazione e sul vino di Marsala; ma le mie *osservazioni enologiche* avrò a farvele più tardi. Fra il sussiego francese e la vivacità siciliana abbiamo sentito il bisogno di portare le nostre anime friulane alla aria libera del monte Pincio, cioè dei veramente magnifici giardini del Popolo romano. Qui comincia la vera vegetazione meridionale. Le palme si alternano ai coniferi ed agli altri alberi a larghe foglie in bei viali e gruppi e boschetti, ed abbondano dovunque le fontane. È un Acquasola senza il mare, ma coll' aspetto di splendide ville, della campagna romana e dei più sublimi monumenti di Roma. Quale tramonto tra questi colli vulcanici su cui è posta e dai quali è circondata Roma! Qualcosa si alza come fosse il fumo dei secoli, una nebbia trasparente, che si agita e muta di luogo, e cagiona stupendi riflessi. Ma io non sono poeta descrittivo.

Scendiamo pedestri per mescolarci alquanto colla popolazione romana per le vie, per udirne la parola, per vederne i costumi. Si viaggia Roma *incognito* all' uso di Giuseppe Secondo, o simili. Ma: *Nil est occultum quod non revelabitur.* Un sonoro *fole ti trai* ci viene a scuotere. Erano due onorevoli, i quali tra gli *accidenti! i contagi! i Managgia!* ed altre caratteristiche maniere di manifestare l' eccesso della loro benevolenza delle diverse stirpi italiche avevano distinto la nostra friulana. Al *Palazzo di Venezia*, che disgraziatamente è *Palazzo d' Austria*, tanto per la memoria, troviamo un già ospite di Udine colla sua signora friulana, e che ci fa molte gentili offerte. Tutti sanno che in questa città si mangia pane impastato da friulani; ma anche il facchino del nostro albergo ha l' onore di essere uno della *Stradalta.* Molti sono i granatieri friulani nei due reggimenti lasciati sussistere dal Ricotti; per avere soldati degni di abitare a Roma! Taccio dei monsignori, degli scultori che appiccica-

APPENDICE

I LIBELLISTI.

Satelliti d'improvvida licenza
Trovata han l'arte di macchiar l'inchiostro.
ALFIERI.

Guardatevi dagli Esoniani! — È un antico dettato dei Greci per dire di star in guardia contro i maldicenti, giacchè gli Esoniani erano un popolo dell'Attica famoso negli artifizj della denigrazione, non per correggere il vizio o la colpa, ma per la ignobile voluttà di sconfortare e di nuocere.

Questi assassini della fama ebbero poi un capo scuola sulle coste dell' Asia minore chiamato Aristarco, ne ebbero un altro in Amfipoli per nome Zoilo e un terzo a Roma, detto Fabricio Veiento che gli altri superò in audacia, avendo esercitato il suo mestiere sotto Caio Nerone; molti ne ha sempre avuti la Francia, dei quali Montesquieu lasciò scritto che *divertono la malignità generale, consolano i malcontenti, e attenuano il desiderio delle grandi cariche.*

L' Italia poi, prima e dopo Veiento, non mancò mai di uomini caustici e permalosi a cui commuove orribilmente la bile ogni fatto che ponga in evidenza un onesto ed operoso cittadino per la sola ragione che nessuno ha pensato mai ad occuparsi dei loro lumi sfolgoranti, del loro carattere integerrimo, onorando queste meraviglie con uno stipendietto di dieci, di dodici, o di venticinque mila lire come hanno i ministri.

Que' poveretti, nella loro santa emulazione, hanno bisogno di vendicarsi; ed è questo un bisogno cui non si resiste perchè, soddisfacendolo, si piace alla turba degli invidi, degli inetti o di molti *amici* cui è strazio l' elevamento de' capaci e delizioso gusto il vederli mordere da una velenosa bocca ma sorridente, da una penna intinta nel fiele ma con arguto brio, o con gesuitica unzione condotta.

Uno scritto a tale scopo, in buon italiano, si chiama un *libello*, pubblicatelo poi dove meglio vi torna, o in forma di libro, di opuscolo o di articolo per giornale, con ritratto o senza, questo non monta.

Il libello stride come la cicala e muore presto com' essa, ma il libellista è di natura prolifera e tosto si consola della morte di un parto mostruoso colla nascita di altri piccoli mostri che hanno un giorno di vita, uccisi dalla propria ira che loro schizza dagli occhi e trapela da tutti i pori.

Per quel giorno, se il libello è spiritoso, il pubblico ride senza credervi; se è grossolano o goffo, lo disprezza, ma se la personale nimistà si tradisce colla contumelia e coll' insulto, allora la coscienza del lettore si rivolta e dalla indegnazione è tratto a formarsi un giudizio diametralmente opposto a quello che il libellista tende a far sorgere. E per vero, qual altro concetto è possibile a chi seguendo le aspirazioni del secolo, legga nel *Secolo* segnalarsi come una sconvenienza per non dire addirittura un delitto, il fatto dell'essersi chiamato ad alto grado amministrativo un rappresentante della nazione il quale non discende da magnanimi lombi?

C' est pitoyable! — dicono i francesi — e sembra proprio di sognare in presenza di simili appunti, sebbene abbastanza mascherati, che appena si tolleravano nelle lettere di M.e de Sevigné o sul labbro della Montespan.

Ma lo scritto ci cade veramente di mano quando, dopo essersi dipinto con maligni colori il morale di un uomo, che mentre potrebbe oziare nelle agiatezze dell' opulenza, ha il torto marcio di rinunciare alla tranquillità ed alla pace per iscendere nel travaglioso agone della cosa pubblica, gli si fa un ritratto fisico colla penna degli scolaretti che invece di studiare scarabocchiano sul banco un profilo per far ridere i compagni.

Questo sistema che ci pare non molto onesto e molto meno degno di scrittori che accoppino all'ingegno e alla coltura l'educazione de' gentiluomini, comunque si condanni da sè, può tornare perniciosissimo ai più vitali interessi del paese, perchè tende a intimidire gli individui di carattere non abbastanza elevato e fermo per non accorgersi di queste aggressioni che l' inimicizia privata o la bassa invidia commette sul limitare della soglia politico-amministrativa.

Sarebbe, a nostro avviso, più giusto e più nobile cómpito della stampa l' incoraggiare al bene chi si addossa il gran pondo di servire in alte sfere lo Stato, sindacandone tutti gli atti con illuminata e spassionata costanza per dargli quella lode o quel biasimo che meriti, a tempo opportuno, riserbandosi poi a dimostrare con cenno biografico tutte le benemerenze o tutte le colpe dei funzionarj che stanno a capo delle pubbliche amministrazioni, quando, per un motivo qualunque, lascino il loro autorevole seggio.

A questo modo, invece di soffocare le intelligenze e le volontà generose prima che abbiano avuto occasione di porgere alcun resultato, verrebbero indirizzate al vantaggio comune e si farebbe quasi rivivere quella sublime instituzione che fu la base della civiltà e della grandezza Romana, — l' instituzione della censura cittadina. — Col mezzo di essa per molti secoli a Roma erano colpiti i delitti ed i vizj che sfuggivano all' impero della legge, ed i *censores morum* conservarono lunga pezza il fuoco sacro della

rono il loro nome ad una triste memoria! Ma udite caso! Si voleva chiedere il permesso di visitare il Vaticano, e si domandò ad un caporale de' granatieri che faceva guardia alla porta, se si poteva andare nel palazzo del papa. — Per me io li lascierei andare, rispose il caporale; basta che li lascino quei di là. Ora *quei di là* erano certi uomini stranamente mascherati, da non sapere a qual paese appartengano, e si seppe poi che erano *sguizzeri del papa* con una certa veste d'Arlecchino, che mai la più bizzarra. — Ma voi siete Veneti, dissi al caporale.— Sissignore rispose egli. — Di quale provincia? — Di Udine. — Dunque *fole ti trai!* Ed egli ridere. Era di Rauscedo, lì presso alla Rinchivelda, dove i feudatarii friulani fecero santo il patriarca Bertrando, onorato dalle contadinelle friulane, alle quali quel beato uomo porgo da secoli l'occasione di un viaggetto coll'amoroso, di un ballo *sott il palazz* e di acquistare dei meriti per il paradiso. Povero Bertrando! Altro che *prigioniero!* Quelli erano tempi! Mah! maledetto il *progresso*, e chi lo ha inventato.

Vi avverto, che la *seconda sera* anche a Roma si dorme!

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia:*

Sapete che non vi ho mai riferito le voci esagerate e false che hanno corso tante volte sulla salute del papa. Tali voci sono fatte per servire di pasto alla turba dei giornali male informati, ma non alla *Gazzetta d'Italia*, la quale non ha, almeno novantanove volte su cento, che notizie esatte e sicure. Vi dirò dunque per la prima volta che la salute di Pio IX ha sensibilmente peggiorato e che, sebbene tra qualche giorno può darsi che possa riaversi di bel nuovo, molti però in Vaticano cominciano a credere che egli non supererà i famosi *dies Petri* che alcun papa non superò giammai, ossia il 23 agosto. Il giorno dell'arrivo del Re il rombo del fatale cannone, la sola cosa che l'amor proprio di Pio IX non possa sopportare, gli cagionò un forte deliquio, dopo il quale non si è più sentito bene come per il passato. Ieri ebbe un altro attacco più forte del primo, e che spaventò tutti quei che gli stanno intorno. Oggi prosegue a sentirsi poco bene. Questi deliqui ognor più frequenti e la debolezza estrema che li segue sono cattivissimi segni a 81 anno (Giovanni Mastai-Ferretti nacque il 13 maggio 1790 e non 1792 come falsamente stampava l'annuario di Roma). Tutte le udienze sono sospese fino al giorno 20 del corrente mese.

Mercè la bolla che autorizza i cardinali ad eleggere il nuovo papa nella cappella Sistina senza conclave e *praesente cadavere*, i cardinali gesuitanti, come Capalti, Panebianco, Caterini, Bilio, Riario-Sforza, Berardi, Antonelli, Bernabò, Borromeo, Bonaparte, Quaglia, Clarelli, Bizzarri, ecc., in opposizione ai cardinali moderati come Di Pietro, Amat, Morichini, De Luca, De Silvestri, Guidi, Consolini, Sacconi, Grassellini, Pecci, Monaco-La Vallette, De Angelis Hohenlohe, Rauscher, Schwarzemberg, Mathieu, Trevisanato, ecc., tutti o nemici dei gesuiti, o avversari personali di Pio IX, vorrebbero, appena morto il papa, proclamare in suo luogo il cardinal Patrizi o il cardinal Capalti.

L'elezione *praesente cadavere* non sarà mai accettata dall'altra parte del Sacro Collegio, locchè, qualora gli altri si ostinassero, darebbe probabilmente luogo alla proclamazione di un altro papa a San Giovanni in Laterano, sicchè lo spettacolo di due papi nella stessa Roma, che tutti credevamo impossibile ai nostri giorni, sta forse per rinnovarsi tra poche settimane.

Il cardinal Pietro De Silvestri è partito in fretta per evitare lo scoppio della tempesta addensata sul suo capo. Cagione di questa tempesta è la lettera che egli avrebbe indirizzata, nel medesimo modo che tre altri cardinali, al Re d'Italia per rallegrarsi della sua venuta a Roma e felicitarlo di aver compito l'unità nazionale.

Monsignor Audisio è stato posto nell'alternativa di rinunziare o alla sua cattedra all'Università romana, o al canonicato della Basilica Vaticana.

Tra poco, dicesi, comparirà un altro breve del papa al cardinale Patrizi, il quale vieterà ai romani di frequentare i teatri.

L'allusione alla Corsica e al Tirolo italiano nella lettera del santo padre al cardinale Patrizi è talmente fuor di luogo, che non può considerarsi se non come un vano tentativo per risvegliare vecchi rancori tra l'Italia e la Francia e l'Austria. Con questa inopportuna ed irritante menzione, sembra quasi il papa confessi che il suo dominio non fu mai italiano ma straniero.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione:* I nostri generali hanno la mania degli opuscoli. Dopo quelli dei generali Trochu e Faidherbe, leggeremo quello del generale Crémer, che sarà seguito da un altro scritto dal generale Chanzy. Non parlo, ben inteso, di tutti gli scritti sparsi nelle riviste periodiche, i quali si riferiscono pure ai nostri disastri, e sono dettati, in gran parte, da ufficiali di stato maggiore.

Ieri, domenica, volli rendermi conto del gran movimento che si osservava nelle principali stazioni ferroviarie della capitale. La linea da Parigi a Versailles era ingombra di persone che scendevano alle stazioni di Ville d'Avray, Saint-Cloud e Versailles. Pareva d'essere nei tempi più prosperi.

Il Jokey-club di Parigi si occupa attivamente di rimettere in buono stato i suoi ippodromi, locchè fa credere che prima della fine della buona stagione avremo delle corse di cavalli.

Un ufficiale addetto allo stato maggiore del generale Ladmirault mi ha oggi affermato che il ministro della guerra, d'accordo in ciò con la maggior parte dei principali capi dell'esercito, pensa a riordinare il nostro sistema militare, prendendo a modello la Prussia. Si tratterebbe pure, allo scopo di stabilire una più severa disciplina nell'esercito, di obbligare tutti gli ufficiali a portare sempre l'uniforme militare. Gli abiti borghesi sarebbero formalmente vietati.

Quanto ad una guerra prossima non vi si pensa affatto in questo momento. Saranno necessari almeno due anni prima che l'esercito francese abbia riacquistato il suo antico splendore. Checchè ne sia, il generale De Cissey ha continui colloqui coi direttori del genio militare ai quali sono affidati importanti lavori di difesa da stabilirsi su diversi punti del territorio.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 16595 — Div. I.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Veduto il R. Decreto 23 dicembre 1866 N. 3438, col quale vennero pubblicate nelle Provincie Venete le disposizioni regolamentari relative ai Segretari Comunali;

Vedute le istruzioni ministeriali per gli esami degli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale, in data 12 marzo 1870;

Veduta la Circolare 30 giugno 1871 N. 15775 div. 3 sez. 2 del Ministero dell'Interno;

Decreta:

Art. 1. In questo Ufficio di Prefettura sarà tenuta nel giorno 16 (sedici) ottobre 1871, innanzi apposita Commissione, la *sessione ordinaria* di esami per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale.

L'esperimento in iscritto avrà principio alle ore 9 antimerid. del giorno suindicato; nei dì successivi si terranno gli esperimenti verbali.

Art. 2. Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Prefettura, non più tardi del giorno 1° ottobre p. v., le loro istanze di ammissione, estese sopra carta con bollo, corredate dalla fedina criminale e politica, di data recente, e da ogni altro documento giustificativo, prescritto dall'articolo 18 del regolamento pubblicato in queste Provincie con R. Decreto 15 settembre 1867 N. 3938; avvertendo che i candidati sono dispensati dal produrre le prove di avere raggiunta la maggiore età per essere ammessi all'esame; fermo però l'obbligo di giustificare di averla raggiunta per poter essere nominati Segretari Comunali.

Art. 3. Il presente Decreto sarà pubblicato nel *Giornale di Udine* e nel *Bollettino ufficiale della Prefettura* per norma degli interessati.

I signori Sindaci saranno compiacenti di dare al Decreto stesso la maggiore pubblicità.

Dato in Udine, addì 10 luglio 1871.

Il Prefetto
FASCIOTTI.

Le elezioni Provinciali e Comunali devono essere dirette, secondo noi, da *un'idea principale*, cioè da quella di mettere la nostra Provincia ed i nostri Comuni al livello, per civiltà e progresso economico, colle migliori del Regno. Chiunque viaggi ogni poco l'Italia, si meraviglia dei progressi fatti e nei miglioramenti locali e nelle istituzioni governative ed economiche e nell'industrie e nell'agricoltura nel corso di pochi anni.

Ma noi siamo disgraziatamente tra gli ultimi venuti a godere della libertà, e venuti quando gli altri avevano già da un pezzo preso l'abbrivo, siamo geograficamente gli ultimi, e pur troppo trascurati per non avere abbastanza concorde e potente la voce. Bisogna *fare da sè* e d'accordo e con alacrità, se si vuole ottenere qualcosa.

Se lo lascino dire: occorrono dunque *uomini del progresso*, uomini non soltanto onesti, ma intelligenti e che capiscono quello che occorre fare adesso. Sappiano p. e. promuovere la via ferrata della Pontebba, l'irrigazione, gli studi e lavori che devono mettere il Friuli, abitato da una stirpe ottima sotto molti riguardi, all'altezza delle migliori e più colte e più ricche Provincie del Regno. Allora saremo non soltanto stimati, ma ascoltati; perchè un paese che sia di una sola volontà energica, operativa, progressiva si fa rispettare ed ascoltare ed ottiene ciò che sta nel suo diritto e nel vantaggio della Nazione. Ci riflettano gli elettori; e si accordino per bene, giacchè col sistema elettivo ognuno ha quel governo che si merita; nel Comune, nella Provincia, nello Stato. Tutto il corpo elettorale governa; e se è inetto, o svogliato, suo danno.

Adunanza elettorale. Jeri sera si unirono alcuni Elettori amministrativi nella Sala terrena del Palazzo municipale, e dopo una vivace discussione, a cui presero parte l'onorevole Pecile, l'avvocato Linussa, l'avvocato Giambattista Billia, il signor A. Sgoifo ed il prof. Giussani, si venne ad eleggere a schede segrete una Commissione col mandato di proporre per la seconda adunanza, che sarà tenuta domenica a mezzogiorno nella stessa Sala, quattordici nomi di preferibili per l'ufficio di Consiglieri comunali, e sei per l'ufficio di Consiglieri provinciali, cioè il doppio del numero domandato dall'Avviso municipale per le elezioni del 23 luglio. Domenica, dunque, tra i nomi proposti dalla Commissione, si sceglieranno i 7 Candidati Consiglieri comunali ed i 3 Candidati Consiglieri provinciali da proporsi agli Elettori.

La discussione suaccennata ebbe per oggetto i criterii della scelta secondo i buoni principj amministrativi e le speciali odierne condizioni del Comune di Udine, criterii che furono maestrevolmente svolti nel discorso dell'avvocato Giambattista Billia, a cui in massima annuirono anche gli altri oratori.

Il Consiglio Provinciale si adunò martedì 11 luglio nella solita sala del Palazzo municipale, e per tutta la seduta fu presente il Prefetto comm. Fasciotti.

Prima di dar principio alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Presidente comunicò una Nota del Ministero di agricoltura e commercio, con cui dichiara di tenere a notizia e loda il provvedimento adottato dal Consiglio con la instituzione d'una condotta veterinaria provinciale.

Quindi, procedendo nell'ordine del giorno, il Consiglio elesse Deputato Provinciale effettivo l'avvocato G. G. Putelli in luogo del renunciante cav. Jacopo Moro — dichiarò di ricorrere per riforma del Decreto Reale che classificava le strade provinciali — approvò l'aumento di lire 250 sullo stipendio del Direttore dell'Istituto tecnico e Stazione agraria — approvò la determinazione deputatizia di concorrere nella spesa pei lavori di riduzione del giardino annesso al fabbricato-residenza della R. Prefettura — accordò un sussidio ai danneggiati per l'incendio sviluppatosi nella città di Trento — accordò una gratificazione a Masutti Antonio per sorveglianza veterinaria nel Distretto di Palma — annuì che in via interinale, cioè sino al 31 dic. 1871, sia dato un aumento della dozzina pel mantenimento dei maniaci ricoverati nell'Istituto di Lovaria — nominò a membri ordinarii della Commissione incaricata di occuparsi delle liste dei Giurati i Consiglieri co. cav. Groppiero e Della Torre conte Lucio Sigismondo, e a membri supplenti il nob. Orazio d'Arcano e il nob. Giovanni Ciconi-Beltrame — prese atto di varie comunicazioni della Deputazione provinciale — approvò la proposta d'estendere la deliberazione del Consiglio 7 settembre 1870 relativa all'acquisto dei torelli pel miglioramento della razza bovina, anche all'acquisto di giovenche — approvò infine la proposta per l'acquisto della casa Della Pace ad uso degli Uffici provinciali.

Questa volta il Consiglio provinciale esaurì il suo ordine del giorno senza molto discutere e in poche ore, e senza alcun incidente notabile. Soltanto v'ebbe un'interpellanza firmata dai Consiglieri Moro, Polcenigo e Querini, con cui chiedevasi alla Deputazione Provinciale il perchè non venne inviata a Roma la Commissione eletta dal Consiglio per rappresentare la Provincia nell'occasione del solenne ingresso del Re e del trasferimento in quella Metropoli della sede del Governo; e inoltre perchè non sia stato fatto analogo indirizzo. Il Deputato provinciale D.r Battista Fabris invitò i Membri della ricordata Commissione a rispondere agli interpellanti; e riguardo all'indirizzo, disse che non lo si aveva creduto necessario, dacchè ne era già stato inviato uno al momento dell'ingresso delle truppe italiane in Roma. Dopo alcune osservazioni corse tra i Consiglieri cav. avv. Moretti, cav. Moro e Fabris D.r Battista, gli interpellanti si dichiararono soddisfatti delle spiegazioni avute circa la prima parte dell'interpellanza, ma insistettero circa la convenienza di mandare tosto l'indirizzo. E questa proposta, assoggettata a votazione, venne approvata con voti favorevoli 34 e contrarj 2.

Il R. Provveditore agli studj dava jeri nella Sala municipale la seconda ed ultima Conferenza magistrale sugli importanti argomenti pedagogici da noi annunciati. Ed anche in questa occasione ebbimo ad ammirare la pazienza e lo zelo infaticabile che il cav. Michele Rosa pone in ogni atto del suo ufficio diretto ad avvantaggiare la pubblica istruzione.

Manifesto.

Esami d'Idoneità per l'insegnamento Elementare

Secondo le deliberazioni del Consiglio Scolastico Provinciale, l'apertura degli esami per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, sì del grado inferiore come del superiore, avrà luogo nella Città di Udine il giorno 5 Settembre prossimo.

In questa sessione di esami si possono ai termini di legge, riparare quelli che antecedentemente si fossero subiti con non felice successo. Nell'esame di riparazione, che non può aver luogo che su una o due materie, sono sempre obbligatorie la prova scritta e l'orale.

Le materie degli esami si distinguono in obbligatorie e facoltative.

Sono obbligatorie per gli esami scritti ed orali pegli aspiranti al grado inferiore: 1. catechismo e storia sacra; 2. lingua italiana; 3. aritmetica e nozioni elementari del sistema metrico decimale; 4. pedagogia; 5. calligrafia. E per gli aspiranti al grado superiore: 1. religione; 2. regole del comporre e cenni di storia letteraria; 3. aritmetica e contabilità; 4. nozioni elementari di geometria; 5. nozioni elementari di scienze fisiche; 6. storia nazionale e geografia; 7. pedagogia; 8. calligrafia.

Per le aspiranti maestre, tanto dell'uno quanto dell'altro grado, è pure obbligatoria la prova sui lavori donneschi.

---

virtù nell'anima dei Romani che, anche quando non avevano più una patria da servire, temevano ancora la voce severa di que' magistrati.

Sully, il celebre ministro di Enrico IV propose di stabilire in Francia la censura pubblica per infrenare i costumi del popolo, l'arbitrio dei potenti e per correggere gli abusi dell'amministrazione; e noi che col beneficio della libertà e dell'unità potremmo così agevolmente annobilire il magisterio della stampa innalzandola a dignità novella per giudicare austeramente gli uomini dai loro fatti e le cose dai loro effetti onde allargare sempreppiù la cerchia dei beni su cui deve poggiare la prosperità nazionale, noi sprechiamo un prezioso tempo nello scrivere libelli che, se giovano a soddisfare le ire partigiane e la privata ostilità, riescono sempre a fomentare il malumore e la discordia mentre la patria ha d'uopo ora più che mai di ringagliardire nella fede dei proprii destini per sostenere valorosamente le prove che i suoi secolari nemici le preparano, con attivissimo lavorio, nell'ombra.

I libellisti mostrano, e forse credono, di risvegliare lo spirito pubblico, di dirigerlo colle loro diatribe; ma per carità di patria noi li preghiamo a tenere altra via se vogliono veramente conseguire questo scopo, imperocchè lo spirito pubblico è determinato dal grado di fiducia e di affezione che i popoli hanno per il governo che col libero suffragio si sono scelto.

Volete proprio educare, vivificare lo spirito pubblico? Vi è agevole il farlo mostrandovi giusti apprezzatori degli uomini e delle istituzioni ed astenendovi scrupolosamente dalle guerre e dai biasimi preventivi se non nei rari casi che abbiate in mano fatti serii, elementi irrecusabili che attestino, nella massima evidenza, l'erroneità di un sistema o la mala elezione di un individuo.

Non vi sarà certo difficile comprendere che essenziale attributo di chi deve presiedere all'andamento di una vasta amministrazione è la confidenza nelle proprie forze ed in quelle complessive di coloro che sono chiamati ad obbedire coll'unanime concorso della loro intelligenza e delle loro braccia. Ora, è naturale che se i libelli tentano distrurre il prestigio della pubblica stima di cui tanto abbisogna chi assume la direzione di un dicastero reso difficilissimo da eccezionali congiunture, la fiducia si inferma, il dubbio e quindi la debolezza ingigantiscono dappertutto ed ogni lieve ostacolo sulla via del carro amministrativo diventa insuperabile, mentre perciò appunto si incaglia l'incremento del progresso economico svigorendo lo spirito nazionale che abbisogna di temperarsi a sempre nuova gagliardia e che se, decaduto, vuole riaversi non può farlo senza destare gravi commozioni nel corpo sociale.

Rammentino i libellisti che Machiavelli nell'opera sulle Deche di Tito Livio, ricercando le cause di decadimento della Romana repubblica, una principalissima ne assegna alla sfrenata licenza della calunnia sottentrata ai tempi de' Gracchi e di Silla al dritto di accusa, mentre questa sostenendosi con prove incita alla emulazione i cittadini e scongiurandone i vizi ne affina le virtù ed il valore, laddove l'invereconda calunnia e la satira scurrile, nutrite di fallaci apparenze e di capziose arti, demoralizzano gli individui e preparano, come germe di dissoluzione, le più gravi sciagure alla patria.

Ciò noi diciamo francamente non solo al forbito scrittore che redige le biografie del *Secolo*, delle quali molte sono ammirabili, ma a tutti quegliino che si compiacciono di sprozzare le amarissime stille della loro atrabile su chiunque, distinto per ingegno, per operosità indefessa, e per onestà di carattere, si dedica con nobili intendimenti al servizio del paese, come fa appunto un nostro egregio concittadino che, dopo avere compiute alte missioni finanziarie per lo spazio di diciotto mesi, venne testè eletto a dirigere una delle più importanti amministrazioni dello Stato che, per vero, abbisognava del vigoroso impulso di un giovane capo per riparare a molte jatture e per attivare nuove leggi destinate a produrre, nel campo pratico della finanza, l'essenzialissimo resultato della giustizia distributiva e del maggiore incasso, senza ricorrere a nuovi balzelli.

Con provato e caldo affetto alla cosa pubblica e assai fornito di buoni studj economici, il nostro concittadino segna ora le prime orme nell'amministrazione tributaria; e poichè ne apprezziamo altamente l'attitudine senza jattanza, il carattere integro e la ferrea tempera, abbiamo fede ch'egli sia per recare nel servizio delle imposte quelle radicali migliorie che l'esperienza ha rese indispensabili e che il senso della giustizia, non di rado postergato, reclamano, e siamo profondamente convinti che nell'arduo esercizio delle sue funzioni egli, quando anche sempre non possa distruggere il male, avrà però il coraggio di fare il bene *nulla obbliando fuorchè l'ingiuria*, presa lena dalle rette intenzioni che soggiogano colla prepotente forza di un vero matematico qualunque più riottoso osteggiatore, infondendo nell'anima

La buona compagnia che l'uom francheggia
Sotto l'usbergo del sentirsi puro.

K.

Sono facoltative pel grado inferiore: 1. la morale; 2. le biografie di storia italiana; la geografia; 4. la contabilità domestica; 5 le nozioni di geometria; 6. il disegno; 7. le nozioni di scienze fisiche; pel grado superiore: la morale, il disegno e il canto.

Gli aspiranti e le aspiranti che avranno superato gli esami sulle materie obbligatorie e facoltative, eccettuato il canto, riporteranno la patente di maestri normali; gli altri quella di maestri elementari.

Possono presentarsi agli esami tutti gli aspiranti, dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

Gli aspiranti agli esami di maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 18 e quelli pel grado superiore d'anni 19. Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 17, e quelle pel grado superiore di anni 18. Il Consiglio Provinciale Scolastico può accordare la dispensa di età, che non ecceda i sei mesi.

Per essere ammessi agli esami, gli allievi e le allieve delle scuole normali e magistrali pubbliche approvate presenteranno la carta d'ammissione firmata come prova dell'ottenuta promozione.

Per tutti gli altri aspiranti si richiede: 1. la fede di nascita, 2. l'attestato di moralità per l'ultimo triennio rilasciato dal Sindaco, e la fede di sana fisica costituzione.

Sulle domande di ammissione dovrà essere apposto un bollo di L. 1:25 ed uno di centesimi 12 sugli allegati; e le fedi di nascita dovranno essere debitamente legalizzate. Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande il grado della patente che desiderano di ottenere, e se intendono sostenere l'esame solamente sulle materie obbligatorie od anche sopra alcuno o su tutte le materie facoltative.

Le domande coi relativi documenti debbono indirizzarsi alla Presidenza del Consiglio Provinciale Scolastico presso la R. Prefettura non più tardi del 27 Agosto prossimo.

Tutti gli aspiranti agli esami devono all'atto della presentazione dell'istanza, pagare a mano del Segretario dell'ufficio medesimo L. 9:00, secondo il disposto dell'art. 45 del regolamento 9 novembre 1861.

Si rammenta a tutti gl'insegnanti elementari l'obbligo che loro corre di munirsi di regolare diploma, se vogliono proseguire nell'insegnamento; e quelli che sian forniti di patente austriaca si invitano a cogliere l'opportuna occasione per ottenere, mediante l'esame suppletivo, il cambio della stessa in patente italiana; il che, nel loro stesso interesse, si raccomanda specialmente ai maestri giovani. L'esame suppletivo versa sulle materie prescritte per ciascuna specie e grado di patente delle quali non è cenno nella patente austriaca.

Gli aspiranti all'esame suppletivo dovranno produrre i certificati e la patente rilasciati sino al cessato governo.

I saggi in iscritto saranno dati nell'ordine stesso in cui le materie d'esame son segnate nel presente Manifesto.

Il primo saggio in iscritto avrà luogo alle otto ore del giorno 5 Settembre nel locale del R. Liceo per gli aspiranti, ed in quello della scuola magistrale per le aspiranti.

Udine, 2 Luglio 1871.

Il R. Provveditore agli Studi
M. Rosa.

Esplosione contro una canonica. Durante la notte 8 in 9 corrente, venne esplosa una fucilata contro la casa canonica del parroco di Meretto di Tomba. Il projettile penetrò nell'interno della stanza, a cui era diretto, e si arrestò nel soffitto senza produrre sinistre conseguenze. Finora sono ignoti gli autori di quella esplosione, e, a quanto ci dicono, l'autorità procede per iscoprirli. Nel caso di utili risultati riferiremo sull'esito, augurando fin d'ora che le indagini riescano al loro scopo.

BULLETTINO GIUDIZIARIO

Appendice ai dibattimenti che saranno tenuti presso il R. Tribunale in Udine nel mese di luglio 1871.

19. De M. F. C. P. G. A. e C. A. per grave lesione corp. al 19 d.o Avvocati Piccini dif. eletto ed Onofrio dif. off.

20. M. G. V. G. e V. A. per furto e truffa mediante falsa dep. a 20 d.o Avv. Antonini dif. off.

21. A. G. e M. A. per furto al 22 d.o Avv. Orsetti dif. off.

22. B. F. per truffa al 24 d.o Avv. Ballico dif. off.

23. D. G. per P. V. §. 99 al 25 d.o Avv. Passamonti dif. off.

FATTI VARII

Un aneddoto. In via Frattina a Roma un negozio da vino all'insegna della *Margherita* ha messo fuori un cartello su cui sta scritto: *Si beve alla salute del Re.* I busti incoronati del Re e di Garibaldi adornano la facciata della modestissima cantina. Il fortunato vignaio ha incassato il giorno 2 corrente più di due mila lire.

La statua di Mörse. Tre settimane fa, scrive l'*Indépendance belge* del 7, nel parco centrale di Nuova York fu inaugurata la statua del prof. Mörse, il celebre inventore della macchina telegrafica che porta il suo nome. Il prof. Mörse assisteva alla inaugurazione della propria statua.

Congresso d'ingegneri ed architetti. La Commissione esecutiva, nominata dal Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano, quale promotore di un congresso di ingegneri ed architetti italiani da tenersi in Milano nell'autunno 1872, contemporaneamente all'Esposizione Nazionale di Belle Arti ed al Congresso artistico, fa invito a tutti gl'ingegneri ed architetti italiani, alle Società di ingegneri alle accademie ed istituti scientifici e tecnici, a voler far pervenire, entro il prossimo mese di agosto, alla Commissione medesima presso la Presidenza del Collegio (Piazza Cavour, 4) i quesiti che credessero di proporre alla discussione del Congresso.

Ferrovia pontebbana. Il congresso delle Camere di Commercio in Napoli fece il terzo suo voto per la costruzione del breve tronco della ferrovia pontebbana, che unisce la rete ferroviaria italiana ed i nostri porti nazionali coll'Austria occidentale e la Germania centrale ed orientale per la via più breve anche coll'Oriente. Questo voto venne fatto nell'interesse della navigazione mercantile a vela ed a vapore, ed in quello dello Stato che deve avvantaggiarsi del maggiore prodotto delle strade interne e delle tasse di navigazione riscosse ne' suoi porti.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazz. Uff.* del 7 contiene:

1. La legge del 20 giugno che dichiara inalienabili i boschi demaniali il cui prospetto va unito alla legge stessa.

2. Un decreto del 20 giugno che approva l'annessa convenzione stipulata, sotto la data del 19 giugno 1871, tra il ministro dei lavori pubblici e la provincia di Pisa per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia pubblica da Pisa a Colle Salvetti.

3. Il testo della Convenzione anzidetta.

4. Un R. decreto del 5 giugno con il quale è approvato l'atto di vendita 23 marzo 1871, a rogito Crosiglia, di metri quadrati 525 della vecchia strada mulattiera nel territorio di Torriglia, a favore di Costa Vincenzo, pel prezzo di L. 262 50 ed alle condizioni tutte stabilite in detto contratto.

— La *Gazz. uff.* dell'8 contiene:

1. La legge del 3 luglio con la quale il governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione alla convenzione stipulata fra l'Italia e la Svizzera per assicurare la congiunzione delle ferrovie italiane e delle tedesche mediante una ferrovia attraverso il Gottardo.

2. Il testo della Convenzione anzidetta.

3. La notizia che S. M. il Re, nella udienza del 6 luglio corrente ha, di *motu proprio*, nominato cavaliere di gran croce mnnito del cordone dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro S. E. il comm. Giovanni De Falco, ministro di grazia, giustizia e culti.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

1. Un R. decreto del 25 giugno a tenore del quale, agli articoli 39, 40, 41, 146 e 147 della legge comunale e provinciale pubblicata nelle provincie della Venezia e di Mantova col R. decreto 2 dicembre 1866, n. 3352, sono sostituiti gli articoli corrispondenti della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato A, vigenti nelle altre provincie del Regno.

2. Un R. decreto del 21 giugno con il quale, ai termini della deliberazione sociale 1° aprile 1871, della *Società cooperativa fra tipografi ed arti affini*, sedente in Milano, il capitale della Società stessa è aumentato dalle lire cinquantamila alle lire centocinquantamila mediante emissione di mille azioni nuove da lire cento ciascuna.

3. Un R. decreto dell'11 maggio che riforma l'articolo 7 dello Statuto della *Compagnia anonima Torrese, Sicurtà marittime*, sedente in Torre del Greco.

4. Una dichiarazione del Ministero degli affari esteri in data del 15 maggio, dalla quale risulta che i governi d'Italia e d'Austria-Ungheria hanno stabilito di comune accordo che l'articolo della convenzione di estradizione dei malfattori del 27 febbraio 1869 debba intendersi applicabile a tutte le azioni punibili ivi enumerate, ancorchè sieno commesse da militari e contemplate dalle leggi penali militari.

5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

6. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.
Avviso.

Si fa noto essere stata abrogata la disposizione di tassare ed istradare per via Austria invece che per via Francia, i telegrammi diretti dall'Italia al Belgio, alla Gran Bretagna ed Irlanda ed all'America, emanata nel settembre del 1870 per le condizioni eccezionali nelle quali trovavasi la Francia.

Firenze, li 6 luglio 1871.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna 13 luglio. La *Nuova libera stampa* dice che tutte le camere d'assicurazione di Francia rifiutano di pagare i danni cagionati dalle armate tedesche e dagli insorgenti.

Parigi 10 luglio. Gambetta ebbe ieri un abboccamento con Thiers a proposito dell'organizzazione dell'armata.

Si assicura che prima della fine del luglio la città di Parigi emetterà l'imprestito di mezzo miliardo.

Costantinopoli 12 luglio. Notizie da Tiflis parlano in modo positivo di grandi preparativi pell'arrivo dell'imperatore della Russia.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* di jeri:

Ci scrivono da Firenze che domani o dopo la *Gazzetta ufficiale* del Regno pubblicherà un Decreto che ordina la nuova circoscrizione giudiziaria delle provincie della Venezia e di Mantova.

— Leggesi nell'*Italie*:

Si assicura che prima di recarsi a Roma, entro il mese prossimo, il Re passerà alcuni giorni a Firenze.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

È per lo meno prematura la notizia data da varii giornali, che l'on. Gadda lasci ora il Ministero dei lavori pubblici. Nessuna risoluzione definitiva è stata presa in proposito.

— Leggiamo nella *Concordia* di Roma:

Durante il tempo che l'onorevole Correnti si tratterrà ai bagni di San Cassiano, il ministro della istruzione pubblica in Roma viene governato da un reggente.

Il ministero delle finanze si ritiene come stabilmente fissato nella sua sede di Roma. Potrebbero le necessità di servizio obbligare talvolta di allontanarsene: ma non sarebbero che brevissime assenze.

La lettera del P. Secchi pare che sia stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ci assicurano che sia stata decisa a Firenze l'espulsione della Compagnia. Non è fissato il tempo, ma la massima è stata adottata.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti dispacci:

Parigi 12. Il corrispondente romano dell'*Univers* asserisce che la vita del Papa non è più sicura in Roma, ed è minacciata dai coscritti (?)

Vallée e Vanvier, membri della *Commune*, sono in salvo a Londra.

Il Comitato comunalista di Ginevra dirama il programma di un giornale: *La République Universelle*, esortando gli affiliati a sottoscriversi.

— L'*International* crede di sapere che la sessione parlamentare, prorogata il 28 giugno, sarà chiusa.

La nuova sessione verrà solennemente inaugurata nella nuova Camera di Montecitorio a Roma nei primi giorni del prossimo novembre.

— Togliamo al *Secolo* i seguente telegramma particolare:

Parigi, 11. Duecento deputati chiesero lo scioglimento della guardia nazionale.

I forti di Parigi verranno abbandonati dopo il pagamento del terzo miliardo.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 14 Luglio 1871.

Roma, 13. La salute del papa è buona.

Berlino, 12. La *Corrispondenza Provinciale* constata che la situazione del governo francese attuale è considerevolmente consolidata. La Germania seguirà con vivo e imparziale interesse il nuovo sviluppo del grande vicino senza alcuna apprensione.

La *Corrispondenza* conferma il prossimo sgombro di parecchi dipartimenti in seguito al pagamento del primo mezzo miliardo.

Berlino, 13. La *Gazzetta di Spener* dice che la rappresentanza regolare della Germania presso il governo francese si regolerà definitivamente soltanto dopo lo sgombro di tutti i dipartimenti francesi da parte dell'esercito di occupazione.

Lo stesso giornale conferma che la questione relativa alla soppressione dell'articolo quinto del trattato di Praga, non fu sollevata dal ministro degli affari esteri tedesco.

Bukarest, 13. La Camera votò il bilancio del 1872 con un pareggio perfetto fra bilancio l'attivo e il passivo.

Parigi, 13. Non trattasi per ora di alcuna proposta di prorogare i poteri di Thiers, sembrando questa proposta inutile.

Le voci di modificazioni ministeriali sono smentite.

N. York, 12. La processione protestante sotto la protezione delle truppe e della polizia incominciò alle ore 2 pom. I cattolici la attaccarono. Le truppe fecero fuoco e uccisero una ventina di uomini e ferirono parecchi. Alcuni soldati ed agenti di polizia furono uccisi. I disordini continuano, dodici reggimenti trovansi sotto le armi, e credesi che stanotte scoppierà una sommossa seria.

Vienna, 12. La Delegazione austriaca respinse con 26 voti contro 25 la creazione di un tredicesimo reggimento di artiglieria; ma approvò con 28 voti contro 26 la somma chiesta dal Ministro della guerra per la formazione dei quadri di una tredicesima batteria nei dodici reggimenti di artiglieria.

La Delegazione approvò le altre proposte del 1° e 2° titolo del bilancio secondo le proposte della Commissione.

Vienna, 12. Delegazione austriaca; discussione del bilancio della guerra. Falkenstein annuncia che proporrà in nome della destra delle modificazioni ai capitoli proposti dalla Commissione.

Il ministro della guerra dichiara che effettuò tutte le economie possibili, ma l'esecuzione della legge militare e l'armamento relativo di 800 mila uomini lo obbligano a fare spese ulteriori. Attualmente può mettere in campagna 650.000 uomini.

Beust insiste seriamente sul bilancio della guerra, e dice essere necessario mettere l'impero in stato di difesa onde respingere colla propria forza ogni offesa alla sua politica, e allontanare ogni possibile pretesto di disposizioni ostili verso l'Austria. Il momento attuale di calma è propizio ad eseguire l'organizzazione dell'esercito, senza dare motivi di sospetto. L'esercito e il popolo sono convinti che la guerra è una disgrazia; ma un pensiero domina, l'esercito, che l'Austria e l'Ungheria se sono costrette a far la guerra non potrebbero più fare alcuna guerra disgraziata.

N. York, 13. L'ordine fu ristabilito a mezzanotte; 150 perturbatori furono arrestati. La processione fecesi, avendo la polizia ritirato il divieto.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 13. Il *Journal des Debats* pubblica una memoria dell'emigrazione polacca indirizzata all'Assemblea. Questa memoria protesta contro la partecipazione di alcuni polacchi alla recente guerra, e dichiara che la maggior parte dei rifugiati rimase fedele alla Francia e all'ordine.

Madrid, 13. Il Congresso dopo una breve discussione approvò l'art. 4 relativo al contratto colla Banca di Parigi. La votazione sul complesso della legge del bilancio non ebbe luogo, stante la mancanza del numero legale.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 13. Francese 55.65; cupone staccato Italiano 57.05; Ferrovie Lombardo-Veneto 374.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 224.—; Ferrovie Romane 69.50; Obblig. Romane 145.—; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 157. 75; Meridionali 174.25, Cambi Italia —.—, Mobiliare 145.—, Obbligazioni tabacchi 455; Azioni tabacchi 672.—; prestito 88.05.

Berlino, 13 Austriache 222. 1/2; lomb. 95.— viglietti di credito 154 5/8, viglietti 1860 —.— viglietti 1864 —.—, credito 56. 3/4 —, cambio Vienna —.—, rendita italiana —.—, banca austriaca —.— tabacchi 88 3/4, Raab Graz —.— mancanza numerario.

Londra 12. Inglese 93 13/16, lomb. —.—, italiano 56, turco 14. 11/16, spagnuolo 47 1/4, tabacchi 31 5/8 cambio su Vienna 91 1/2.

FIRENZE, 13 luglio

Rendita	60.22	Prestito nazionale	85.67
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	20.93 1/2	Banca Nazionale italiana (nominale)	28.—
Londra	26.41	Azioni ferrov. merid.	386.87
Marsiglia a vista	—.—	Obbligaz. » »	183.50
Obbligazioni tabacchi	479.—	Buoni	460.25
Azioni »	702.—	Obbligazioni eccl.	81.92

VENEZIA, 13 luglio
Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	60.10.—	60.15.—
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	85.30.—	85.50.—
Azioni Banca Nazionale nel Regno d'Italia	—.—.—	—.—.—
» Regia Tabacchi	—.—.—	—.—.—
Obbligazioni »	—.—.—	—.—.—
» Beni demaniali	—.—.—	—.—.—
» Asse ecclesiastico	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	20.92.—	20.94.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
SCONTO		
Venezia e piazze d'Italia	da	a
della Banca Nazionale	5.—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4.3/4.0/0	—.—.—

TRIESTE, 13 luglio

Zecchini Imperiali	fior.	5.82. —	5.83 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.82 —	9.82 1/2
Sovrane inglesi	»	12 36. —	12.38 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	122.35	122.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 12 luglio 13 al luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	59.25	59.50
Prestito Nazionale	»	68.90	68 90
» 1860	»	101.—	101.50
Azioni della Banca Nazionale	»	768.—	768.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	288 80	283.75
Londra per 10 lire sterline	»	123.40	123.45
Argento	»	121.75	121.75
Zecchini imperiali	»	5.84 —	5.83 1/2
Da 20 franchi	»	9.83 1/2	9.83 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 13 luglio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	20.04	ad it. L.	20.65
Granoturco	»		»	17.—	»	17.62
Segala	»		»	13.30	»	13.30
Avena in Città	»	rasato	»	9.20	»	9.50
Spelta	»		»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	26.11
» da pilare	»		»	—.—	»	13.40
Saraceno	»		»	—.—	»	9.60
Sorgorosso	»		»	—.—	»	6.70
Miglio	»		»	—.—	»	14.58
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Lenti	»		»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»		»	14.—	»	14.50
» carnielli e schiavi			»	24.—	»	24.50
Castagne in Città		rasato	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 854-8 VIII 4 2

Provincia di Udine Distretto di Palma

COMUNE DI S. MARIA LA LONGA

Avviso d'asta

Colle norme del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852 in questo Ufficio Municipale il giorno 16 agosto p. v. alle ore 10 ant. e dinanzi a questo Sindaco si terrà un primo pubblico esperimento d'asta per il lavoro di *nuova costruzione di un fabbricato scolastico* in S. Maria la Longa.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 49,073 03 e seguirà col metodo della candela vergine deliberandosi il lavoro al minor esigente.

Gli aspiranti dovranno cautare le offerte con un deposito di l. 2000 in viglietti di banca e presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere capo del Genio Civile. Se non aspirante non potesse provare l'idoneità, sarà tuttavia ammesso all'asta, qualora presenti persona munita di tale certificato, ed alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione dell'opera.

Il termine utile per una migliorìa, non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato, scadrà il 15° giorno dalla delibera alle ore 12 merid.

I capitoli tutti d'appalto sono ostensibili nelle ore d'ufficio in questa segretaria Comunale.

Le spese d'incanto, bolli, tasse e di contratto sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di S. Maria la Longa li 8 luglio 1871.

Il Sindaco
O. D'Arcano

N. 415 1

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Il Municipio di Fiume

AVVISO

In conformità alla deliberaziona di questo Municipio in data 5 andante pari numero, apre il concorso al posto di Segretario di questo Comune retribuito coll'annuo emolumento di it. l. 1200 pagabili in rate mensili postecipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro istanze di concorso a questo protocollo Municipale a tutto 15 agosto p. v., corredandole dai seguenti documenti:

1. Attestato di nascita.
2. Fedina politica-criminale.
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Patente d'idoneità a senso dell'art. 18 del Regolamento 8 giugno 1865.
5. Qualunque altro documento comprovante eventuali servigi prestati.

La nomina è di attribuzione del Consiglio Comunale.

L'eletto dovrà entrare in carica col 1° settembre 1871.

Gli onorevoli Municipi, cui il presente viene diretto sono pregati della pubblicazione e rif-rta.

Dall'Ufficio Municipale
Fiume, li 5 luglio 1871.

Il Sindaco
V. Vial

Il Segretario Interinale
L. Cao

N. 654 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Prato Carnico

Avviso d'asta

In seguito al miglioramento del ventesimo

In conformità del Municipale avviso n. 529 in data 15 giugno p. p. fu tenuto col giorno 28 giugno p. p. pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di costruzione della nuova strada fra Ovasis e Pesariis.

Risultò ultimo miglior offerente il sig. Rinaldo Giovanni al quale fu aggiudicata l'asta per l. 15840 in confronto di l. 15957.81.

Essendo nel tempo dei fatali stata presentata l'offerta pel miglioramento del ventesimo di l. 15048

si avverte

che nel giorno di domenica 23 corrente alle ore 10 ant. si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento all'offerta suddetta con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentata l'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso suindicato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di l. 1500.

Dato a Prato Carnico
li 10 luglio 1871.

Il Sindaco
P. Bruseschi

Il Segretario
Canciani

N. 648 2

GIUNTA MUNICIPALE

di Muzzana del Turgnano

AVVISO

A tutto il giorno 15 agosto p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra per l'insegnamento elementare in questo Comune, al primo va annesso l'annuo onorario di l. 500, ed al secondo quello di l. 425, pagabili in rate trimestrali postecipate, coll'obbligo per entrambi della scuola serale.

Le istanze, da presentarsi a tempo a questo protocollo, dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, ed è soggetta all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dall'Ufficio Municipale
Muzzana li 26 giugno 1871.

Il Sindaco
Carandon

Il Segretario
Domenico Schiavi.

ATTI GIUDIZIARII

N. 4566 2

EDITTO

Si rende noto a Felice Ottis fu Osualdo di Cisterna, ora assente d'ignota dimora, che Andrea Melchior di Pozzalis, coll'avv. Barnabò, produsse al confronto di lui, di Luigi Ottis fu Osualdo, e di Angela Masotti fu Antonio pure di Cisterna, l'istanza 9 p. febbraio n. 885 di prenotazione ipotecaria per l. 96.78 di capitale dipendente dal vaglia 24 marzo 1870 oltre gli accessorj, alla quale si aderì, e la petizione 21 p. febbraio n. 1126 per liquidità e pagamento delle somme scadute, e conferma della ipoteca, sulla quale pende l'udienza del 4 agosto p. v. p.l. P. S., e che ignorandosi l'attuale luogo di sua dimora, gli si è destinato in curatore speciale questo avv. D.r Antonio nob. d'Arcano, al quale si sono fatti intimare gli atti suddetti, onde la vertenza possa avere il suo corso a termini di legge.

Sarà quindi sua cura di comparire in tempo personalmente, ovvero, di far avere al deputatogli curatore i necessari mezzi di difesa, o di nominarsi altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che crederà del maggior suo interesse, altrimenti, dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 26 giugno 1871.

Il R. Dirigente
Brancaleone

F. Pellarini.

N. 5609 1

EDITTO

Si rende noto che dietro requisitoria della R. Pretura di Portogruaro, ad istanza di Luigi fu Giovanni Tavani rappresentato dal difensore ufficioso avv. Benedetti, in confronto di Clemente fu Gio. Batt. Monis di S. Giorgio del Tagliamento nel locale di residenza di questa R. Pretura nei giorni 21 luglio, 9 e 30 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom. sarà tenuta l'asta degli immobili qui sotto descritti alle condizioni ispezionabili presso questa cancelleria.

Descrizione dei beni da vendersi nel Comune di Precenico

1. Un pezzo di terra prativo in map. di Titiano al n. 202 *a* di cens. pert. 1.76 rend. l. 0.54 livellario al Comune di Precenico.

2. Altro pezzo di terreno prativo in detta mappa sotto il n. 331 *b* di cens. pert. 27.58 colla rendita di l. 27.03 pur livellario al Comune di Precenico.

Si pubblichi come di metodo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Latisana, 28 giugno 1871.

Il R. Pretore
Zilli

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna